



# Auschwitz

Gli oggetti storici come prova del crimine  
e come costruzione di memoria

2022

Elżbieta Cajzer



EV. 1881  
Frei Franziska  
geb. 18.11.08

BENJAMIN LAZARUS  
ISRAEL  
WIEN IX SEEGRASSE 8.

Bahin Olga  
1875

PASTERNAK  
HERMAN  
geb. 1900. 7/2

Klara Sara  
Foch  
Wien, II. Tarn

Wien, I. Döbnerstr. 10  
4835  
N<sup>o</sup> 960  
Jacob Greilsamer

HERRMANN  
OTTO  
WIEN 209

Leopoldine Adele  
Sara  
Wien, II. Ederstrasse 7/8

1934



circa 95 mila  
oggetti individuali,  
80 m<sup>3</sup> e 2.550 kg

- acquisizione
- registrazione
- magazzini sicuri
- preservazione
- ricerche storiche  
riferite agli oggetti

circa 95 mila oggetti individuali, 80 m<sup>3</sup> e 2.550 kg

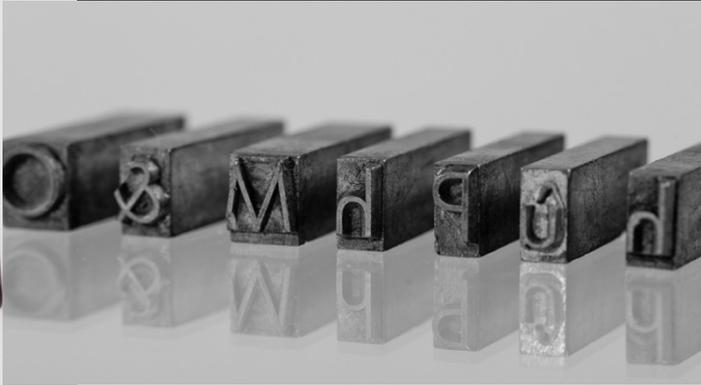
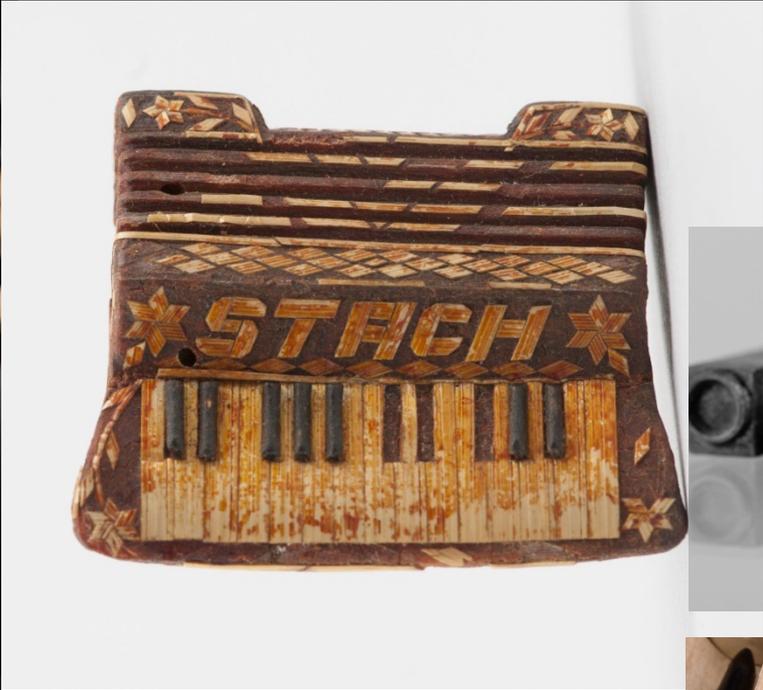
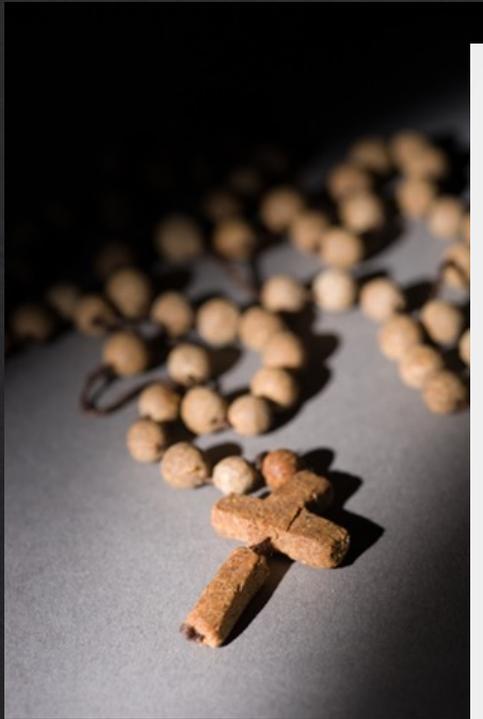
- circa 40 m<sup>3</sup> scarpe;
- circa 3800 valigie,  
2100 con dati personali, nomi, indirizzi;
- circa 12 mila utensili da cucina;
- 470 protesi e ortesi;
- 397 divise dei prigionieri;
- 246 talled;
- **circa 4000 opere d'arte**  
**(circa 2 mila fatte dai prigionieri durante il funzionamento del Campo)**

## Provenienza, categorie:

- oggetti personali portati dai deportati ritrovati nel Campo dopo la liberazione :

- utensili da cucina
- scarpe
- occhiali
- contenitori per cosmetici
- spazzole





# Oggetti riferiti alla vita nel Campo

- divise a righe
- pentole
- scarpe di legno





## Provenienza degli oggetti:

- trovati nel luogo dopo liberazione, riferiti alle vittime e carnefici
- donazioni individuali
- ritrovati durante i lavori di conservazione, scavi archeologici, lavori di manutenzione nei blocchi





PMO-II-4-9A/12

034

5 ccm

äparat

(20 % ige Lösung)

5 ccm

at Be 10

ige Lösung)

5 ccm

arat Be

% ige Lösung

5 ccm

arat Be

% ige Lösung

5 ccm

arat Be

% ige Lösung

5 ccm

parat B

0 % ige Lös



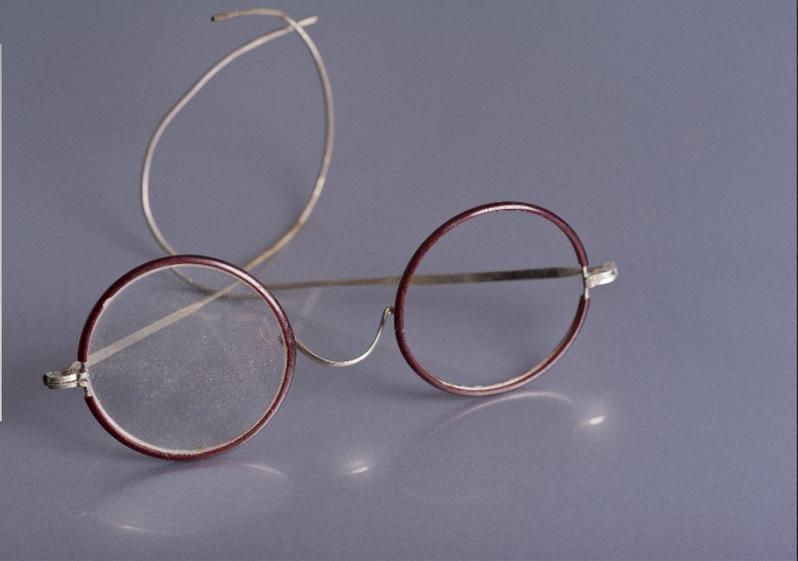
## Oggetti individuali fatti di nascosto nel Campo



Scacchi in miniatura







# ARTE

## KL AUSCHWITZ

Quasi **4 000** opere d'arte presenti nelle Collezioni del Museo Statale di Auschwitz

2 000 fatte durante l'esistenza del Campo

2 000 fatte dopo la liberazione da ex deportati



# ARTE

```
graph TD; ARTE --> UFFICIALE; ARTE --> PROIBITA; UFFICIALE --> SU_RICHIESTA["SU RICHIESTA  
PRIVATA DELLE SS"]; PROIBITA --> FATTA_DI_NASCOSTO["FATTA DI NASCOSTO A  
RISCHIO DELLA PROPRIA  
VITA"]
```

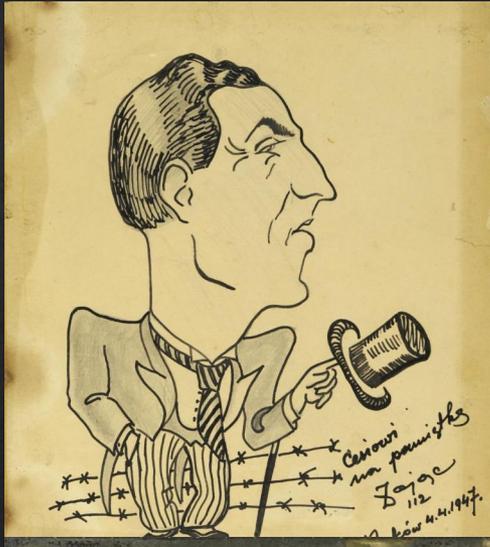
UFFICIALE

PROIBITA

SU RICHIESTA  
PRIVATA DELLE SS

FATTA DI NASCOSTO A  
RISCHIO DELLA PROPRIA  
VITA

# ARTE



# Arte Ufficiale

- ◆ Le SS usavano non solo la forza fisica dei prigionieri, ma anche il loro intelletto e talento artistico.
- ◆ I prigionieri impiegati negli uffici e nelle officine realizzarono, su richiesta degli uomini delle SS, disegni didattici, modelli e dipinti raffiguranti piani per l'espansione del Campo, opere artistiche che documentano il decorso delle malattie ed esperimenti medici e numerosi oggetti di artigianato artistico destinati agli uffici degli uomini delle SS.





Festhalten eines Geflügelstanzorts

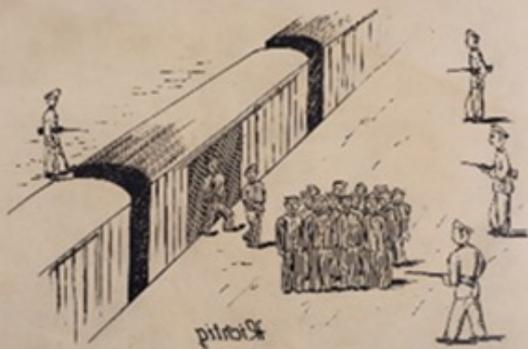


Festhalten

Festhalten eines kleinen Geflügelstanzorts im Freien



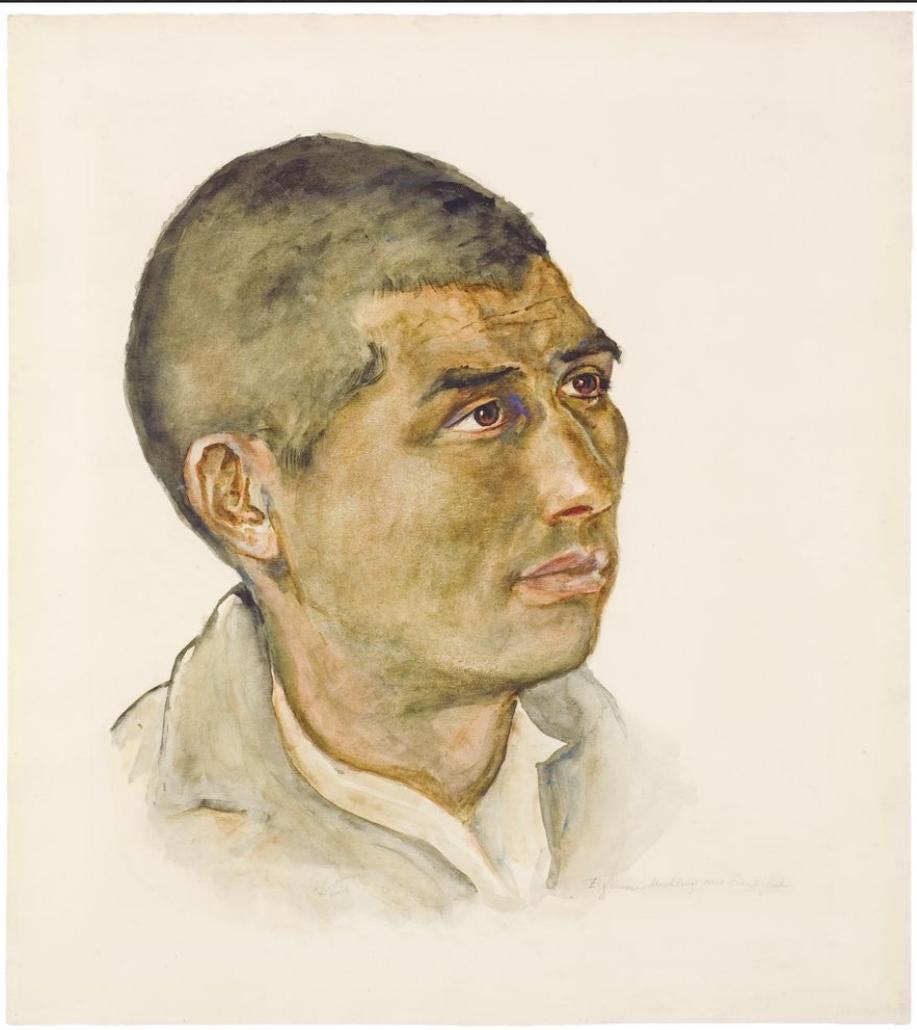
Festhalten



Festhalten



Festhalten





Eine Laus  
Dein  
Tod!

Wesz  
to śmierć!



Eine Laus  
Dein  
Tod

Wesz  
to śmierć!



# Arte proibita o semi ufficiale ?

SU RICHIESTA PRIVATA DA PARTE DELLE SS

Le SS usarono anche le abilità artistiche dei prigionieri per i loro scopi privati, chiedendo loro opere che inviavano presso le loro case.

La maggior parte di queste opere furono create nel cosiddetto Lagermuseum, un luogo unico per le condizioni del Campo di concentramento, dove furono raccolti oggetti rubati alle persone deportate nel Campo (monete, oggetti d'antiquariato, oltre a libri di preghiere ebraiche, racconti e francobolli) e anche presso le abitazioni dei residenti locali.







# Oggetti artistici



# Arte proibita - illegale

La maggior parte dei lavori creati dietro il filo spinato dei campi è stato fatto illegalmente, utilizzando materiali "rubati" dagli uffici e dai magazzini delle SS o dai laboratori artigianali.

Il gruppo più numeroso sono ritratti di prigionieri. Una grande collezione composta anche da opere su argomenti non legati alla realtà del Campo, riferiti a ricordi del periodo di libertà, oltre a oggetti di artigianato artistico, oggetti di utilità e piccole sculture.

I disegni raffiguranti la realtà del Campo sono relativamente pochi a causa dei rischi posti dall'esecuzione di questo tipo di lavoro.



„Portret Danilo Pizzignacco”



„Portret Gaetano Filippelli”





1942



D



A

14 13

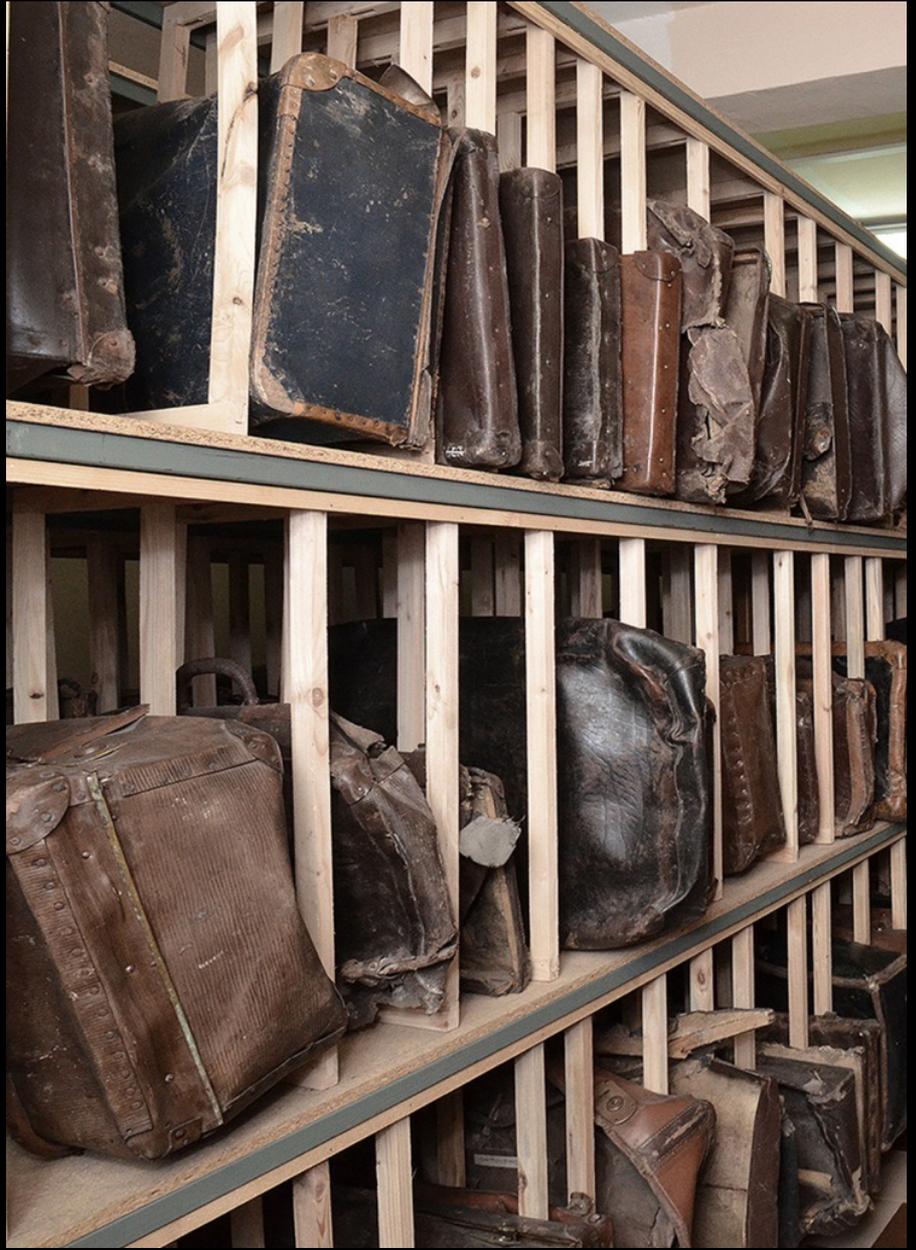




Magazzini















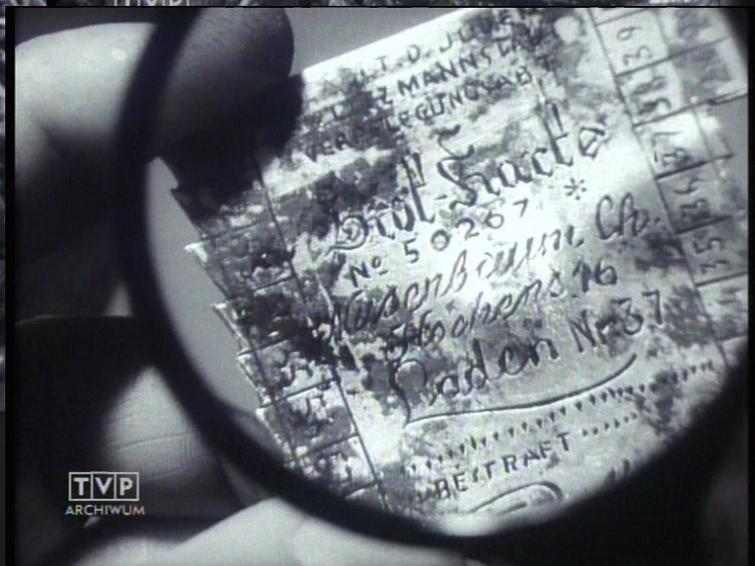




Silvana Fabrethi/Fabretti



# 1967 „Archeologia” - Crematorio III













SZ nr 7/2014

**KARTA IDENTYFIKACYJNA / OPIS STANU ZACHOWANIA OBIEKTU**

Nr inwentarza	PMO-II-1-1/577
Przedmiot	walizka – dno
Wymiary (wys. szer. dł.) w mm	125 x 490 x 660
Materiał	tektura, metal, fibra, papier
Technika	walizka tekturowa z metalowymi okuciami
Znaki szczególne (oznaczenia producenta, nalepki hotelowe i inne)	do dna walizy przyklejone dwa fragmenty gazety z tekstem w języku węgierskim
Napisy	-
Zagadnienia historyczne	-
Konserwacje	PK1/3/71
Wcześniejsze przeglądy stanu zachowania	-
Stan zachowania	dobry (2)
Data wykonania przeglądu stanu zachowania	11.03.2014
Osoba wykonująca przegląd stanu zachowania	Hanna Kubik



Waliza – dno. Walizka tekturowa, wyklejona wewnątrz papierem (fot.5,7,11). Górne krawędzie zabezpieczone na całej długości lamówką z fibry (fot.5,7), a w miejscu styku poszczególnych ścianek metalowymi narożnikami łączącymi (fot.7,11,12,13,14,16).

Wierzchnia warstwa tektury w kolorze pomarańczowym, z wytłoczonym, delikatnym deseniem, polakierowana (fot.8).

Na krawędziach bocznych i dolnych obiektu szerokie lamówki z fibry w kolorze ciemnobrązowym (fot.1,2,3,4,6,8).

Od spodu obiekt zabezpieczony metalowymi narożnikami walizkowymi (fot.8,10,18) oraz metalowymi

str. 1



# Ricerche storiche



/Fixel Otto Isr./  
/Wien. 6. Mariahilferstr. 109./



Central Hotel, Berlin  
Bahnhof Friedrichstrasse



Otto Fixel

Fixel Otto, ur. 18.10.1891 w Wiedniu  
Deportowany do Litzmannstadt w 1941 wraz z  
żoną i dziećmi.  
Otto i Dora zmarli w Litzmannstadt w 1942 r.  
Syn Hans zginął w Auschwitz.  
Córka Hella przeżyła Auschwitz, wyzwolona  
w Ravensbrück.



Dora Fixel



Hans Fixel

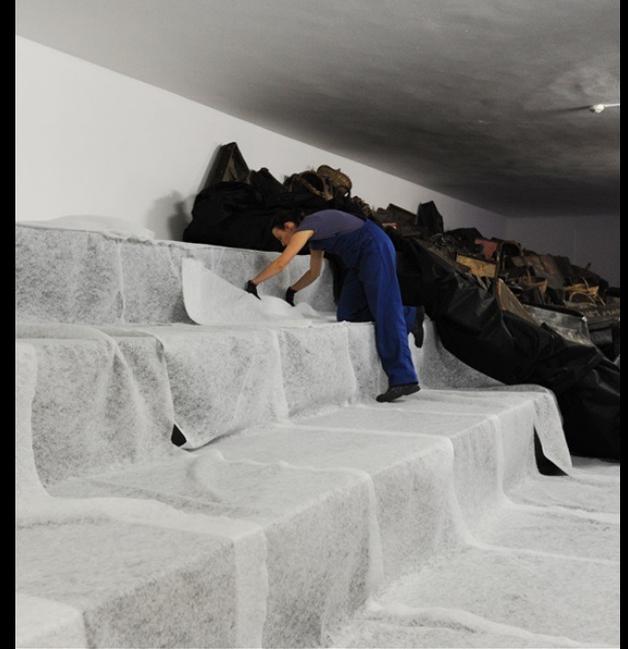


Hella Fixel

# MOSTRA

Idea generale –oggetti di ”massa”















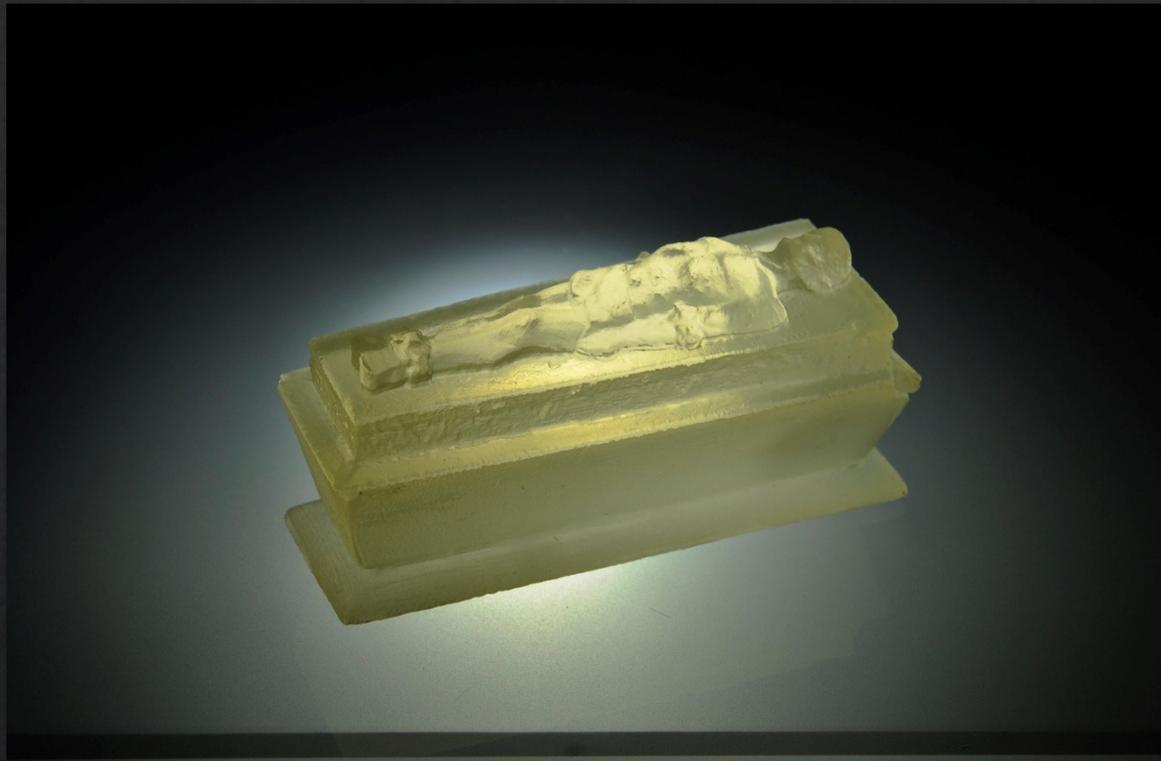




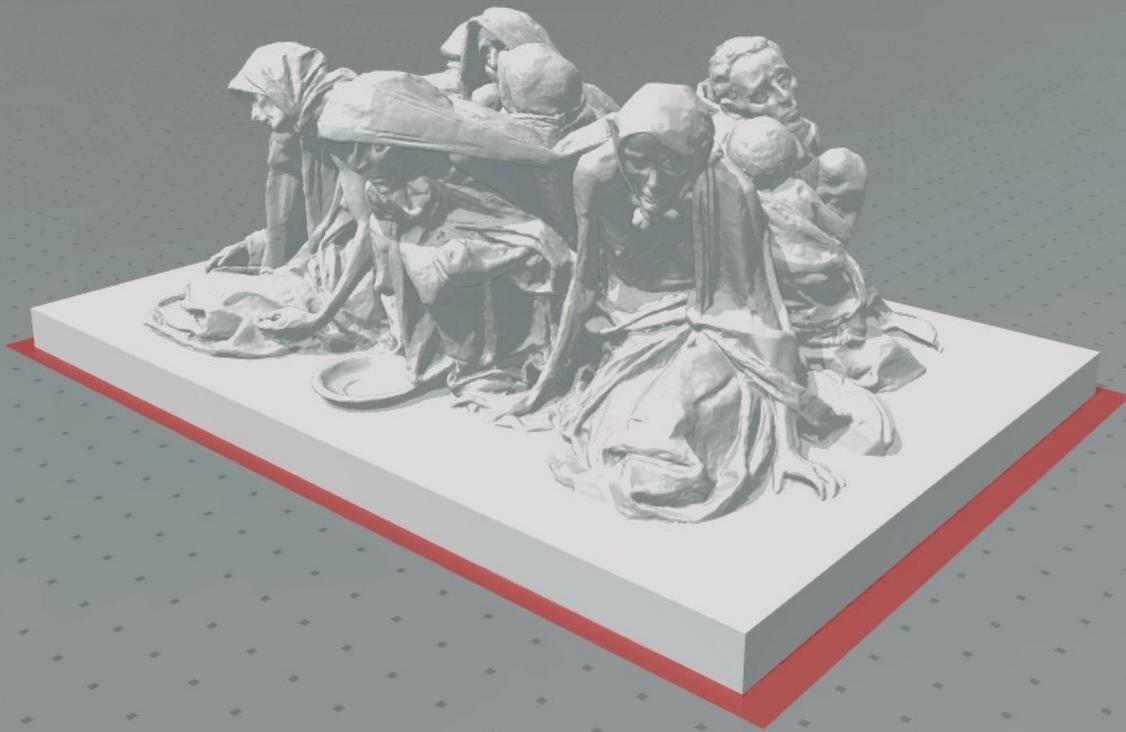


# NUOVE TECNOLOGIE IN MUSEOLOGIA

# Scan 3D

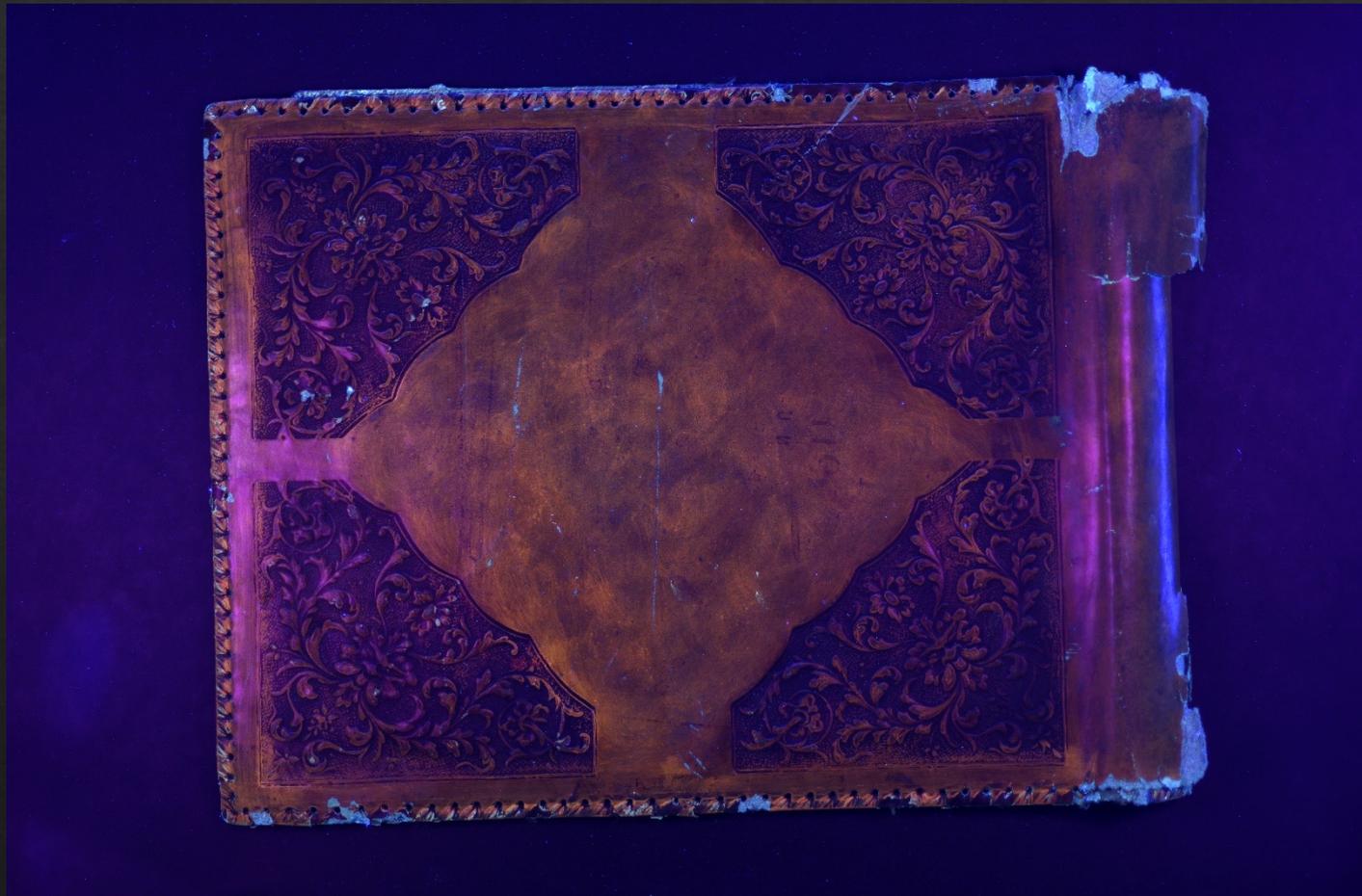


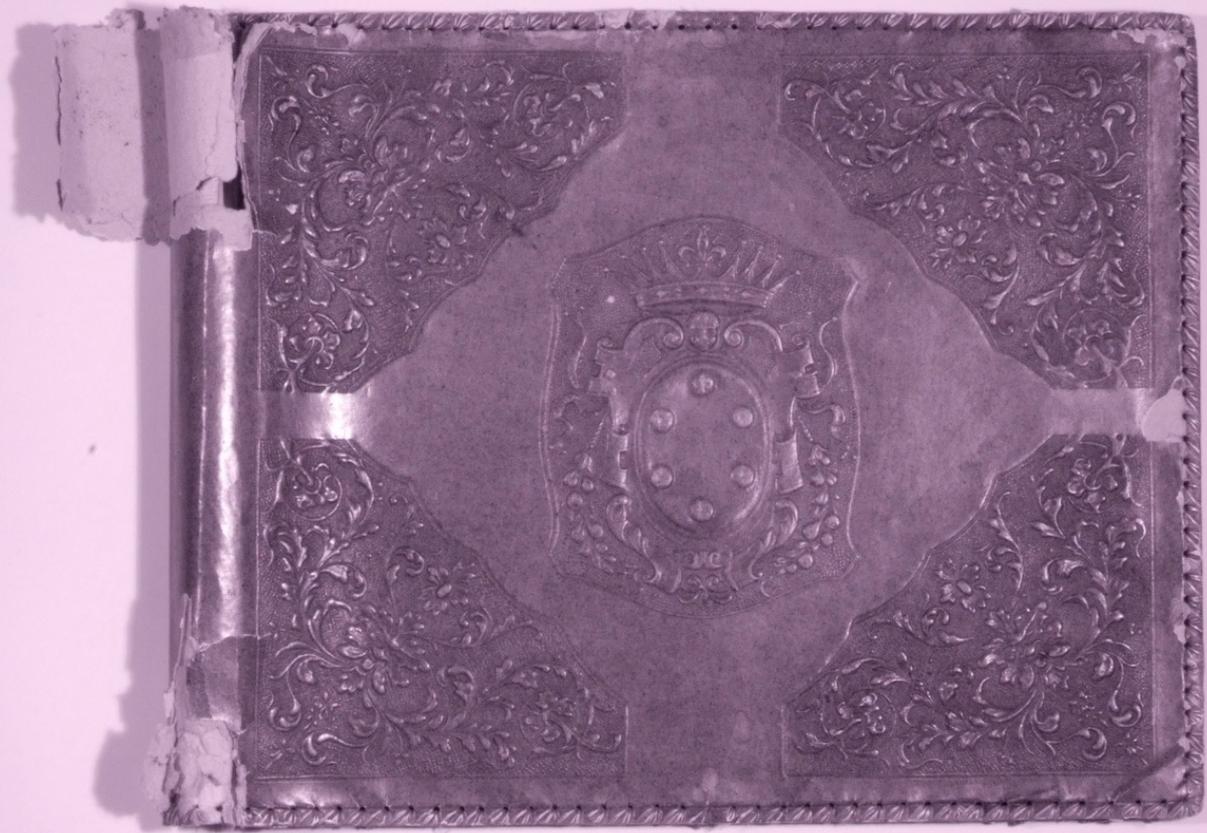




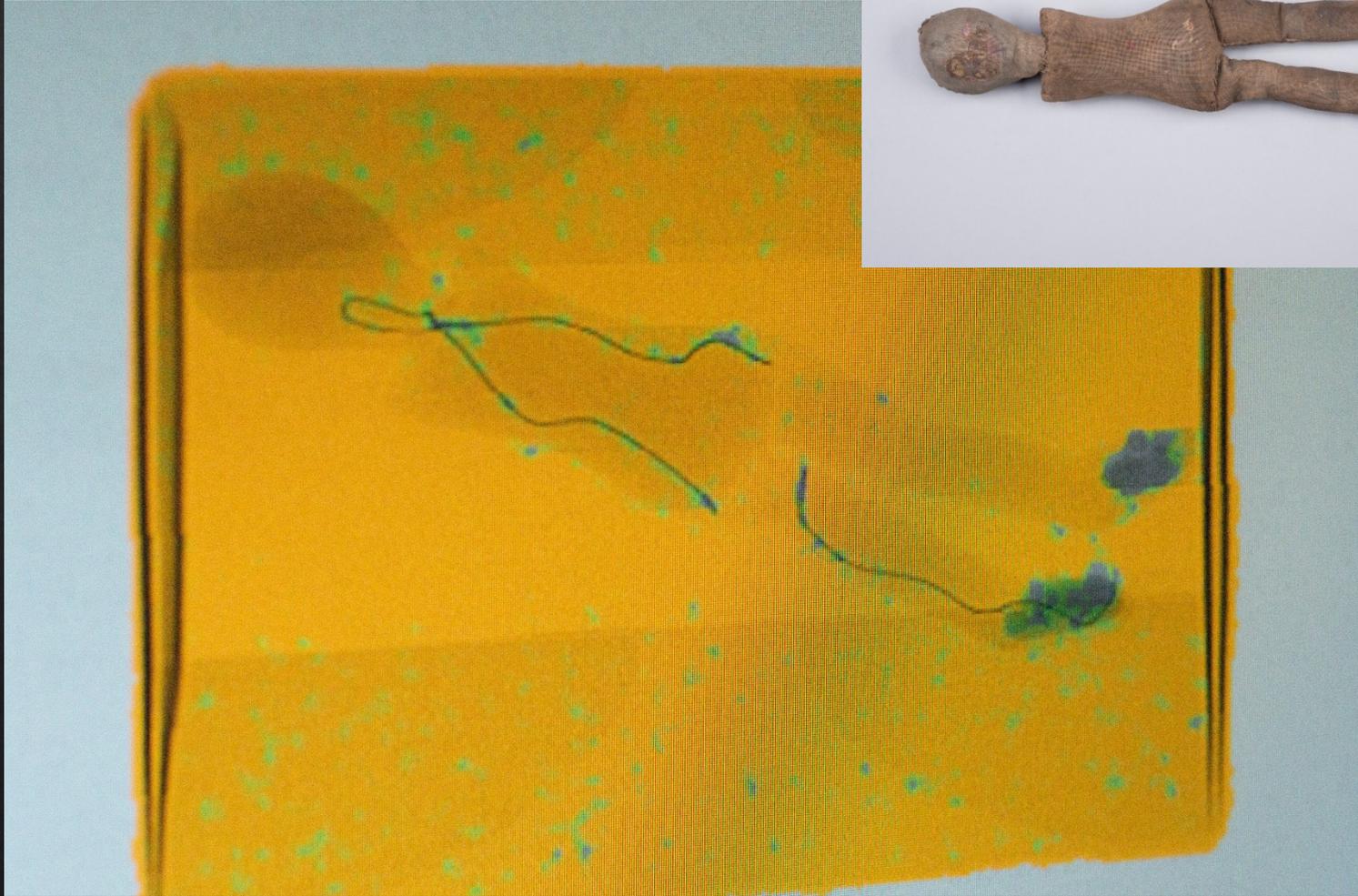


# UV and IR immagini



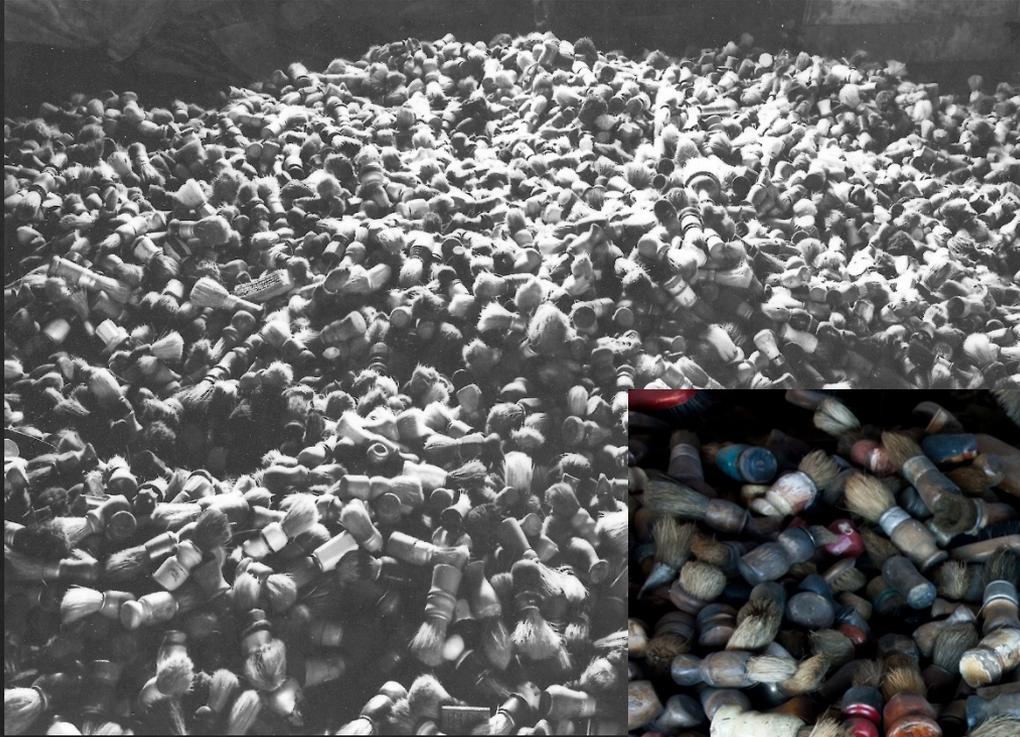


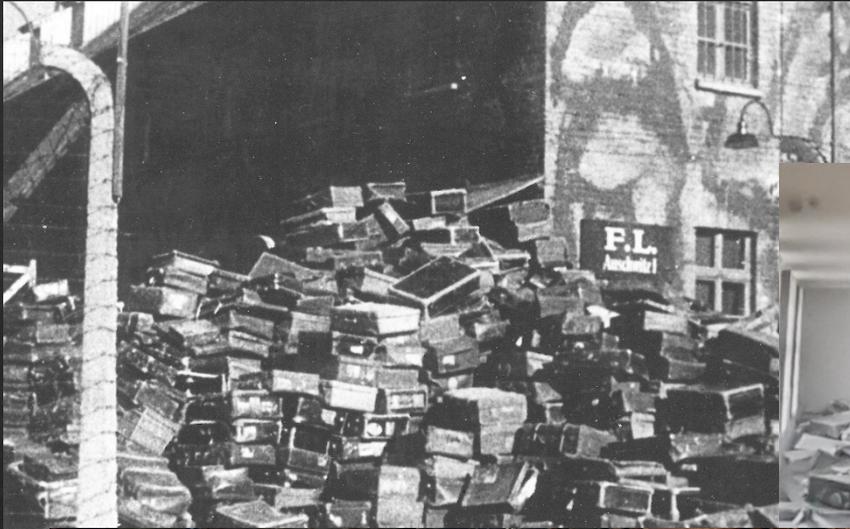
# RAGGI X



# ieri e oggi









**Grazie**

**Elżbieta Cajzer**